

SCAPIN BRUNO

Sede Legale: Via Pisa, 24

**Sede Operativa: Via Keplero, 22
36034 – MALO (VI)**

spett. **Provincia di Vicenza**

Area Servizi al Cittadino e al Territorio
Ufficio VIA
Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle 1
36100 Vicenza
pec: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net.

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Malo
pec: malo.vi@cert.ip-veneto.net

spett. ARPAV
Dipartimento Provinciale di Vicenza
alla c.a. del Direttore
pec: protocollo@pec.arpav.it

spett. ULSS n. 4
Dipartimento di Prevenzione
alla c.a. del Direttore
pec: protocollo@cert.ulss4.veneto.it

spett. Sportello Unico del Comune di Malo
pec: malo.urbanlab@pec.altovicentino.it

OGGETTO: Risposta alla comunicazione di richiesta integrazioni Prot. 45810 del 6 Luglio 2015 - ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

1) Inserire la valutazione della variante parziale al P.T.R.C. con attribuzione della valenza paesaggistica (adottata con deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 10/04/13), all'interno del Quadro Programmatico, nonché il Piano Regionale sui Rifiuti Speciali recentemente approvato.

Vedi **Allegato 1: Valutazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali**

Vedi **Allegato 2: Valutazione della variante parziale al ptrc con attribuzione della valenza paesaggistica**

2) Chiarire e definire la conformità dell'impianto attuale rispetto alle norme urbanistiche del Comune di Malo, sia in relazione agli standard individuati nel progetto edilizio che ad alcune specifiche opere, al fine di definire in modo univoco le superfici effettivamente disponibili per effettuare l'attività di gestione dei rifiuti.

In allegato viene presentata il lay-out TAV.1 rev.8 con una sovrapposizione tra il progetto edilizio approvato dal Comune di Malo e relativo al permesso di costruire n°13/P/109 del 19/11/2013 (Allegato - 3)

Nel progetto edilizio sono evidenziate le aree di parcheggio, che sono esterne alla zona di lavoro dell'impianto di recupero rifiuti.

Al fine del rispetto delle due zone destinate a parcheggio di 107 mq e 89.26 mq rispettivamente, la paratia mobile di separazione tra l'area aperta a clienti e l'area di lavoro, rispetto al Lay-out TAV1 rev. 7 in prossimità del fabbricato artigianale esistente, viene spostata di circa 2 m verso nord.

Nell'Allegato 8 – *Progetto per Comune* è evidenziato con campitura rossa lo spazio per il progetto di un nuovo ampliamento interrato e realizzazione della pavimentazione superficiale per la prevista area di stoccaggio N). Quando sarà realizzato lo spazio interrato, l'accesso avverrà dal settore C di deposito dei pezzi di recupero attualmente esistente (Rif. Lay-out TAV 1 – rev. 8) e costituirà di fatto un'estensione di tale deposito.

3) Riconsiderare e rivalutare dislocazioni, quantità e tipologie di rifiuti richiesti, in un quadro di congruità con le superfici effettivamente a disposizione, tenendo anche conto di quanto espresso nel punto precedente, non ritenendo sufficientemente motivate e descritte le modalità attraverso cui si riescano ad inserire nell'attività esistente le nuove tipologie di rifiuti, mantenendo inalterati i quantitativi relativi all'attività in essere.

Per quanto riguarda l'attività in essere di autodemolizione ed il progetto di inserimento dell'attività di recupero di rifiuti metallici non pericolosi nella zona ovest dell'impianto, si allega il lay-out TAV 1 – rev. 8 aggiornato in cui sono state apportate le seguenti modifiche:

H) Settore di conferimento e stoccaggio veicoli da bonificare o bonificati in ingresso:

Prima costituito da due file di 10 autoveicoli ciascuna (20 veicoli complessivi). Ora si propone uno stoccaggio costituito da una sola fila di 10 autoveicoli, con previsione di inserire una idonea struttura fissa sotto l'aspetto di resistenza e dimensionale per il deposito su tre piani, di capacità quindi complessiva a 30 auto delle quali 10 auto (quelle a terra) da bonificare e 20 auto (primo e secondo piano) bonificate.

I-1) Settore di deposito veicoli bonificati a disposizione:

Prima costituito da 17 posizioni in pianta per autoveicoli e 8 moto, ora ridotto a 15 posizioni in pianta e 5 moto.

Grazie a queste modifiche lo spazio a disposizione tra il nuovo stoccaggio metalli e l'area I-1) di deposito autoveicoli viene incrementato da 7 m a 12 m e complessivamente la circolazione dei mezzi all'interno dell'impianto risulta molto agevolata. Lo spazio per la viabilità all'interno dell'impianto non è infatti mai inferiore 6 m, come evidenziato nel lay-out TAV 1 – rev. 8 allegato, con simulazione della circolazione di mezzi di 9 m di lunghezza.

La soluzione prevista, ossia l'installazione in futuro una struttura fissa per lo stoccaggio su tre piani di autoveicoli da bonificare (a terra) e bonificati (primo e secondo piano) e nello stesso tempo l'utilizzo del settore N) per il deposito di veicoli bonificati a disposizione, oppure all'occorrenza di veicoli da bonificare mediante il solo utilizzo delle posizioni in pianta senza accatastamento, permette di ottimizzare lo spazio a disposizione in quanto:

- a) Il quantitativo massimo di 35 autoveicoli da bonificare attualmente autorizzato viene diminuito a 34
- b) Il quantitativo massimo di 131 veicoli bonificati (nel caso di 10 autoveicoli da bonificare contemporaneamente presenti nell'impianto)

Quanto sopra descritto è illustrato di seguito con l'ausilio di tabelle relative all'attività di autodemolizione attualmente autorizzata (tabella 1) ed alla soluzione proposta (tabella 2), con particolare riferimento al numero di veicoli da bonificare e bonificati in deposito ed ai relativi quantitativi in kg.

I dati riportati sono calcolati considerando le seguenti masse per singolo veicolo (bonificato o da bonificare)

	massa in Kg	
	rottamate	da rot
auto	800	1200
moto	100	150

Tabella 1: prospetto dello stato attuale (autorizzato).

area		nr posizioni in pianta	situazione 1		situazione 2	
			ipotesi con poche macchine bonificate e molte macchine da bonificare		ipotesi con molte macchine bonificate e poche macchine da bonificare	
			bonificate	non bonificate	bonificate	non bonificate
H	esterna vicino stabile	20	0	20		20
I1 centro	esterna in centro moto	8	2	6	8	
I1 centro	esterna in centro auto	17	6	15	51	0
I1 ovest	esterna lato ovest	21	63		63	
I-2		6	17		17	
	Totali auto	nr	86	35	131	20
	Totali moto	nr	2	6	8	0
	Totale peso auto	peso	68800	42000	104800	24000
	Totale peso moto	peso	200	900	800	0
	Totale	peso	69000	42900	105600	24000

Tabella 2: prospetto delle soluzioni di progetto.

area		nr posizioni in pianta	situazione 1		situazione 2	
			ipotesi con poche macchine bonificate e molte macchine da bonificare		ipotesi con molte macchine bonificate e poche macchine da bonificare	
			bonificate	non bonificate	bonificate	non bonificate
H	esterna vicino stabile	10	20	10	15	10
I1 centro	esterna in centro moto	5	0	5	5	
I1 centro	esterna in centro auto	15	5	15	45	0
N	esterna lato est	18	27	9	54	
I-2		6	17		17	
	Totali auto	nr	69	34	131	10
	Totali moto	nr	0	5	5	0
	Totale peso auto	peso	55200	40800	104800	12000
	Totale peso moto	peso	0	750	500	0
	Totale	peso	55200	41550	105300	12000

Si evidenzia che con la soluzione proposta, a cui fa riferimento la Tabella 2, il numero ed i quantitativo di autoveicoli previsti nelle situazioni 1 e 2 sono soggetti ad una riduzione rispetto a quelli attualmente autorizzati.

La prevista riduzione dello stoccaggio di moto, comporterà complessivamente un'ulteriore diminuzione dei quantitativi (tabella 2) rispetto a quanto attualmente autorizzato (tabella 1), pertanto la polizza fideiussoria in essere è garanzia di copertura degli stoccaggi previsti per l'attività di autodemolizione. Sarà perciò necessaria solo un'integrazione per il progetto di stoccaggio metalli, apparecchiature e cavi.

Considerando le modifiche sopra descritte relativamente alla disposizione degli stoccaggi dell'impianto di autodemolizione, lo spazio disponibile per il progetto di recupero metalli, cavi e apparecchiature viene incrementato con una fascia di circa 5 m per una lunghezza utile di circa 40 m, pertanto saranno disponibili circa 200 mq in più per la movimentazione dei mezzi per il conferimento e/o allontanamento dei rifiuti, come di quelli per la movimentazione dei rifiuti stessi.

In riferimento alla tabella stoccaggi allegata al lay-out, i quantitativi in stoccaggio proposti relativamente all'attività di recupero dei rifiuti metallici, cavi e apparecchiature, sia dei rifiuti in ingresso che prodotti dall'attività di selezione e accorpamento R12, sono proporzionati e compatibili con le volumetrie dei contenitori (cassoni, casse, ceste) previsti e con i volumi dei cumuli.

In definitiva si ritiene, pertanto, che l'ampliamento degli spazi proposto e sopra descritto sia tale da rendere agevolmente praticabili sia l'attività di autodemolizione che quella di recupero rifiuti metallici.

4) Dimostrare l'effettivo esaurimento della contaminazione dell'acqua di dilavamento di seconda pioggia nelle normali condizioni di esercizio, mediante controllo nello stato attuale e proponendo specifiche modalità di controllo periodico per lo stato di progetto

In riferimento all'Elaborato 8 – Rev.3 – *acque dilavamento piazzali* attualmente agli atti, le acque di seconda pioggia vengono scaricate in fognatura bianca che a sua volta confluisce nel Torrente Livergon, secondo le modalità concordate con il Comune di Malo come già indicato nella precedente domanda di autorizzazione.

Per quanto riguarda il controllo delle acque di seconda pioggia, l'autorizzazione in essere indica quanto segue:

"...

*a) Al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti di legge, dovrà far effettuare da un laboratorio **analisi allo scarico delle acque di seconda pioggia** indicando il metodo di campionamento e le metodiche analitiche. **Dovranno essere eseguite almeno 2 analisi all'anno, indicativamente alla distanza di sei mesi l'una dall'altra, dopo un periodo di secco ragionevolmente lungo e almeno per i seguenti parametri: pH, COD, Conducibilità, Solidi Sospesi Totali, Ferro, Rame, Piombo, Alluminio, Zinco, Idrocarburi Totali.** Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato da personale del laboratorio che redigerà anche un apposito verbale di prelievo da allegare al rapporto di prova. **Il campionamento dovrà***

essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e che dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento.

I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.

"

Come da prescrizione dell'autorizzazione, nel periodo di esercizio, sono state fatte le analisi sulle acque di seconda pioggia che si allegano. Dalle analisi (effettuate sul pozzetto finale) non risultano problemi. Le analisi vengono riportate in allegato 4-a e 4 -b. I campionamenti sono stati istantanei nel pozzetto di controllo finale come scarico già equalizzato nella vasca di raccolta.

Nell'attuale situazione si ha una raccolta di 185 mc con una portata di scarico pari a 129 mc ad evento (considerato inizialmente un tempo di scarico di 3 mc/h per 43 ore dopo un intervallo di 5 ore di non piovosità poi modificata in 5 mc/h in 26 ore con una sosta iniziale di 22 ore).

Da quanto su indicato, si deve considerare una certa difficoltà tecnica nella valutazione del campione in quanto, data la modesta frequenza di eventi con piovosità superiore 54 mm (anche su più giorni) non risulta facile individuare il periodo di inizio riempimento della vasca di seconda pioggia e poi dello scarico in fognatura al fine di cogliere la "prima" seconda pioggia oggetto di verifica.

Si allega (allegato 5) a tal proposito la scheda delle piovosità degli anni 2012-2015 di Malo con evidenziati i periodi con piovosità superiore a 54 mm (visto l'attuale sistema di evacuazione, la valutazione è stata fatta considerando minimo un giorno di non piovosità tra un evento ed un altro). Il nr di eventi è stato di 8 nel 2012, 8 nel 2013, 9 nel 2014 e 3 nel 2015 (fino a fine agosto).

Per migliorare il controllo delle seconde piogge, si propone di installare un altro controllo di livello sulla vasca di seconda pioggia che indichi l'inizio dell'arrivo (senza azionamento della pompa di scarico) con allarme ottico/acustico al fine di individuare il momento di inizio e permettere un campionamento efficace.

Al fine di garantire lo smaltimento delle acque in periodi con elevata piovosità, il controllo di livello per l'attacco della pompa verrebbe essere alzato di 40 cm al fine di permettere una raccolta della "prima" seconda pioggia pari a circa 10 mm.

In relazione all'esiguo nr di eventi (con il rischio che avvenga in orari fuori della operatività dell'impianto e del laboratorio) e alla necessità di un campionamento immediato si propone che il campionamento venga effettuato direttamente dal responsabile dell'impianto a seguito istruzione e materiale atto al corretto campionamento. Il campionamento sarà effettuato sul pozzetto specifico mediante azionamento in modalità "manuale" della pompa di rilancio.

Nel caso l'evento fosse di maggior portata, l'evacuazione della vasca verrebbe garantito dalla pompa al raggiungimento del livello a + 40 cm dall'allarme e la verifica verrebbe rimandata. La prova inoltre dovrebbe essere efficace dopo almeno un mese di non piovosità superiore ai 54 mm (per evitare una seconda pioggia dopo precedenti eventi di dilavamento importanti).

Questa verifica potrebbe essere condotta per almeno 2 volte con le seguenti possibili conclusioni:

- Se i valori rientrano, la soluzione attuale impiantistica verrebbe confermata;
- In caso invece di superamento, a sua volta si potrebbero ipotizzare una prima soluzione relativa ad una maggior raccolta delle acque di prima pioggia con un valore raggiungibile di 77 mm (pari ad una portata di 5 mc/h per 37 ore) ed in seconda soluzione di inviare tutte le acque in fognatura anche quelle raccolte nella seconda vasca.

5) Prevedere la dotazione presso l'impianto di presidi e procedure di contenimento e assorbimento di eventuali spandimenti significativi di contaminanti liquidi e/o polverulenti, con formazione del personale e prove periodiche di gestione dell'emergenza.

Nell'Allegato n. 6 - Integrazione piano di sicurezza – vengono descritte le procedure operative previste in caso di spandimento di contaminanti liquidi e/o polverulenti oltre alla formazione del personale nell'attività di controllo al fine di prevenire l'accadimento di questa tipologia di eventi.

6) Integrare la tabella conclusiva 18- matrice agenti fisici- con la parte riguardante il controllo radiometrico ed integrare la relazione con le modalità con cui si intende effettuare tale controllo.

Agenti fisici	Effetto potenziale	Impatto potenziale
Radiazioni ionizzanti	Presenza di gas radon in grado di determinare possibile rischio per la salute dei lavoratori	La configurazione dell'impianto di progetto (localizzato all'esterno) consente di escludere possibili effetti significativi negativi nei confronti della salute.
	La presenza di rifiuti con valori significativi di radioattività in grado può determinare possibile rischio per la salute dei lavoratori	La procedura di accettazione dei rifiuti prevede la verifica radiometrica dell'eventuale radioattività presente sui rifiuti metallici. Il limite di radioattività accettabile è inferiore al 50% del valore di fondo naturale rilevato. Nel caso di superamento del limite, ripetuta la misurazione, è previsto l'ausilio di un esperto qualificato per la gestione del carico. In caso di un rilevamento superiore al valore di 10 µSv/h, il vettore conferente verrà posizionato immediatamente in luogo isolato con apposita segnalazione di divieto di avvicinamento e saranno allertate le autorità competenti (Prefetto, VVF, ARPAV, ULSS) per la gestione dell'emergenza.
Radiazioni non ionizzanti	L'impianto di progetto non determina la produzione di radiazioni non ionizzanti.	//
Rumore ambientale	Il funzionamento di impianti tecnologici per il trattamento di inerti può comportare significativi disturbi da rumore su ricettori sensibili posti nelle vicinanze	Il sito produttivo aziendale di via Keplero è dotato delle necessarie opere di mitigazione acustica, costituite da una muratura perimetrale alta 3 metri realizzata lungo i lati Est, Nord e Ovest. Secondo quanto indicato nel progetto, la nuova attività di recupero metalli non produrrà fonti di rumore tali da produrre variazioni significative rispetto all'elaborato di valutazione impatto acustico già presentato in fase di collaudo dell'impianto di autodemolizione.
Inquinamento luminoso	L'attivazione di fonti luminose può determinare lo scaldamento della percezione del cielo stellato o la presenza di elementi di disturbo durante le ore notturne.	Visto l'attivazione dell'impianto in orari esclusivamente diurni e la presenza di emissioni luminose a scopo di presidio e vigilanza delle aree durante il periodo notturno, si giudica non significativo l'impatto potenziale nei confronti della componente.

La procedura di seguito riportata costituisce integrazione al punto 2 – *Verifica dei rifiuti in ingresso* dell'Allegato 4 all'elaborato 1- relazione tecnico-descrittiva – *Procedura gestione rifiuti*

Procedura di controllo radiometrico

Il controllo radiometrico viene eseguito su tutti i rifiuti metallici in ingresso (ferrosi, non ferrosi, cavi e apparecchiature fuori uso) durante la fase di controllo del formulario e di accettazione del carico.

Il controllo radiometrico viene attuato mediante uno strumento portatile di tipo Geiger - Muller con rivelatore a gas alogeno con sensibilità da 0.01 μSv a 1 mSv.

Per la rilevazione della eventuale radioattività presente sui rifiuti metallici lo strumento viene impostato sulla modalità di misurazione del rateo di dose in aria (unità di misura $\mu\text{Sv/h}$).

Viene prima effettuata una misurazione del valore di fondo naturale in posizione isolata distante dal carico con registrazione del valore di fondo.

Si effettua poi la misurazione del carico facendo scorrere lentamente lo strumento ad una distanza di circa 20 cm dalla parete del cassone del camion contenete i rifiuti e superiormente con l'ausilio di un'asta metallica. Il valore rilevato va registrato su apposito registro con indicazione della data, mezzo di trasporto e numero di formulario.

Il limite di radioattività accettabile è inferiore al 50% del valore di fondo naturale precedente rilevato ed in caso di superamento del limite, va ripetuta più volte la misurazione.

In caso di conferma del valore anomalo va contattato un Esperto Qualificato per la gestione del carico.

In caso di un rilevamento superiore al valore di 10 $\mu\text{Sv/h}$, il mezzo verrà posizionato immediatamente in luogo isolato con apposita segnalazione di divieto di avvicinamento e saranno allertate le autorità competenti (Prefetto, VVF, ARPAV, ULSS) per la gestione dell'emergenza.

7) Presentare dati aggiornati dei flussi di traffico in transito sulle strade afferenti all'area in esame in quanto i dati desunti dal progetto Sirse (2008) risultano ormai datati.

Vedi Allegato 7: Analisi del regime veicolare.

8) Elaborare e presentare una valutazione previsionale di impatto acustico, comprensiva delle modifiche proposte ed in particolare della nuova situazione logistica (depositi, viabilità movimentazioni) e produttiva (movimentazioni rifiuti metallici), allo scopo di verificare la compatibilità delle emissioni prodotte dagli impianti e attività di progetto con il contesto ambientale in cui l'opera andrà a collocarsi.

Si allega relazione previsionale di impatto acustico (Elaborato 2 rev.1) in relazione al previsto inserimento dell'attività di recupero rifiuti metallici, con verifica della compatibilità con la zonizzazione acustica del Comune di Malo.

Distinti saluti

Malo, 5 ottobre 2015

Firma



Elenco allegati:

- 1) Valutazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali
- 2) Valutazione della variante parziale al ptrc con attribuzione della valenza paesaggistica
- 3) lay-out TAV.1 rev.8
- 4) analisi e verbali di campionamento acque di seconda pioggia
- 5) piovosità malo con somma per verifica eventi
- 6) integrazione piano di sicurezza
- 7) valutazioni traffico veicolare
- 8) planimetria progetto depositato in comune

Elaborati allegati : Elaborato 2 rev. 1 Previsione impatto acustico